

Educare
di Silvia Rossetti

Si riparte, alcune parole chiave da non dimenticare

Settembre, tempo di progetti. Mentre le scuole scaldano i motori e avviano la programmazione delle attività didattiche, le famiglie si concentrano sull'organizzazione autunnale. Nel territorio, intanto, si rinnovano le proposte finalizzate all'aggregazione e all'intrattenimento giovanile: la fascia pomeridiana, dopo la scuola, può offrire valide occasioni formative e di socializzazione. Insomma, la progettazione comune genera buone aspettative.

Certo l'estate 2023 lascia una eredità difficile da gestire e metabolizzare, le cronache hanno registrato drammatici casi di sopraffazione e violenza tra giovani e giovanissimi ed episodi poco edificanti hanno coinvolto anche adulti educatori. È il caso, quindi, di mettere in agenda per la stagione incipiente delle "parole chiave" da non perdere di vista: parole che aiutino concretamente a orientare l'azione e sollecitino anche delle riflessioni in cia-

scuno di noi. **Identità** – Il percorso di ricerca e costruzione dell'identità in adolescenza prende le mosse da un forte momento di crisi, la pubertà. Quest'ultima è caratterizzata da inedite esperienze emozionali dovute al cambiamento corporeo e al manifestarsi di nuove pulsioni. Il rapporto con il mondo, con la famiglia e con il proprio sé subisce un vero e proprio capovolgimento. Emerge in questo scenario la necessità di una vera e propria riorganizzazione del proprio io, che dovrebbe avvenire attraverso un sano confronto con i pari per poi trasformarsi in una proficua ricerca di senso. Il modello della società liquida e virtuale non aiuta a "puntellare" certezze, i modelli identitari ed etici vacillano sulle sabbie mobili del cambiamento e del paradosso. In quale modo possiamo aiutare e sostenere i nostri giovani nel percorso di costruzione della propria identità? Questa è una domanda che non può

restare senza risposta. **Fiducia** – Senza fiducia non esiste alcuna prospettiva e nessuna possibilità di crescita. Quanta fiducia abbiamo nei nostri ragazzi? La domanda è meno banale di quanto potrebbe sembrare. La fiducia non può riguardare soltanto il futuro ed essere sintetizzata nella frase "Siamo certi che diventerai...", ma deve radicarsi nell'esercizio quotidiano. Fiducia vuol dire consentire ai propri figli di affrontare e risolvere le criticità che incontrano ogni giorno senza sostituirsi a loro. Vuol dire: trovare la forza e il coraggio di guardarli cadere e fallire, farsi da parte nei loro momen-

Identità, fiducia, responsabilità, reciprocità e inclusione sono alla base dell'educazione, gli "astri" da mettere in agenda per riflettere e crescere insieme

ti di scelta e di approfondimento dei propri desideri o dei propri dispiaceri. Fiducia vuol dire "esserci", non "essere al loro posto".

Responsabilità – Su questo tema l'approfondimento dovrebbe essere ampio e intergenerazionale. Come responsabilizzare i giovani, se nell'esercizio della responsabilità anche gli adulti educatori si rivelano spesso manchevoli e superficiali? Una società improntata all'individualismo, squilibrata sulla rivendicazione dei diritti e poco centrata sul compimento dei propri doveri, impernata non di rado su una percezione egotica della libertà personale non avrebbe bisogno di rifondare sé stessa prima di orientare i giovani?

Reciprocità – Il termine reciprocità supera anche la rivoluzionaria cultura dell'empatia, e cioè "il mettersi nei panni dell'altro". Porsi in una posizione di "reciprocità" vuol dire stabilire una relazione di corrispondenza e parità tra individui, vuol di-

re comprendere che quanto "emana" dal nostro essere e agire inevitabilmente incide sull'esistenza dell'altro e la influenza. **Inclusione** – La società di oggi, complessa, multietnica, variegata esprime molte richieste di inclusione. Ma non si può includere realmente senza avere consapevolezza della propria e altrui identità, senza conoscere e comprendere chi abbiamo di fronte. Quando avremo imparato a farlo, potremmo insegnare davvero ai nostri figli come si vive insieme a chi è "diverso", ma "uguale" a noi.

Ci sono pure altri astri da cui non dovremmo distogliere lo sguardo durante la navigazione nell'insidioso mare della crescita e della formazione dei nostri giovani: i principi democratici e costituzionali, il concetto di umanesimo, il senso del bene comune... Iniziamo intanto a gettare buone basi e ad avviare un lavoro sinergico e solidale, avremo molte pagine da scrivere nelle nostre agende di educatori.

Parla il direttore della Scuola diocesana di formazione teologica, pronta a riaprire i battenti con il nuovo anno. Finalità e valore di una proposta che viene fatta a tutti

«Percorso che pone domande»

Prando: «Abbiamo bisogno, in questo tempo così complesso, di ricercare nuove immagini di Dio che siano veramente radicate nel Vangelo di Gesù e che possano parlare all'uomo contemporaneo»

DI MAURO PRANDO *

Con il mese di settembre si sono aperte le iscrizioni alla Scuola diocesana di formazione teologica che offre a tutti un percorso completo e serio di teologia per porsi le domande chiave sulla fede, per approfondirla a partire dalle sue fonti, per poter svolgere, eventualmente, un servizio nell'ambito ecclesiale con più competenza e qualità. Forse viene spontaneo chiedersi perché al giorno d'oggi sia importante seguire un percorso di Teologia e quali possano esserne le finalità. Per rispondere a questi interrogativi condivido una riflessione personale. Forse la storia dell'umanità è un cammino di liberazione dalle false immagini di Dio, alla ricerca del vero volto di Dio: liberarci di Dio per liberare Dio in noi! È facile che ci liberiamo di alcune immagini perché quando portano morte ci accorgiamo che la strada è sbagliata; ma è più difficile accostarci al vero volto di Dio purificandone l'immagine che abbiamo perché Egli è ineffabile, è l'indicibile, colui che non catturiamo mai e non possiamo mai definire. In un recente incontro fatto con alcuni collaboratori della Scuola di teologia, una partecipante ha espresso proprio questa idea. «La Scuola mi ha aiutata a liberarmi da false immagini di Dio, da quelle immagini non liberanti e non vitali che hanno appesantito la vita mia e di tante persone». Abbiamo tutti bisogno, tanto più in questo tempo così

complesso, di ricercare nuove immagini di Dio che siano veramente radicate nel Vangelo di Gesù e che possano parlare all'uomo contemporaneo. Un caro amico mi diceva: «Ho bisogno di trovare un'immagine di Dio di cui non vergognarmi con le persone che incontro, che mi aiuti a diventare sempre più vivo e sempre più uomo». Sono ancora tante le immagini di Dio che circolano nelle nostre comunità e nella nostra società che non hanno niente o poco a che vedere con Dio e in particolare modo con il Dio di Gesù: sono rappresentazioni di un Dio fatto a nostra immagine e somiglianza. Abbiamo tutti bisogno, credenti, non credenti e diversamente credenti, di pensare Dio in una forma nuova, più vera e più liberante. Spero che queste mie riflessioni possano aiutare a cogliere non solo le finalità della Scuola diocesana di formazione teologica, come si è accennato in apertura, ma anche il senso profondo dell'esperienza che fanno i partecipanti alla fine del percorso di studio. Partecipare alla Scuola di teologia non significa trovare delle risposte pronte, ma iniziare un percorso di riflessione che apre molte domande e che aiuta a ripensare il percorso di vita e di fede già fatto. È un percorso affascinante proprio perché fatto insieme ad altri. Spesso diventa un percorso di amicizia, di condivisione e di confronto toccando le dimensioni profonde della vita.

* direttore
Scuola diocesana
di formazione teologica



Alcuni corsisti durante la cena di fine anno lo scorso giugno

DA SAPERE

Piano di studi e iscrizione

Il percorso di studi prevede un triennio di studio distribuito su trenta venerdì di lezione per anno, dalle 17.45 alle 21. Proponiamo anche seminari tematici (quest'anno sull'esegesi biblica e sulla bioetica) ed altri eventi che vengono scelti dallo studente in base ai suoi interessi personali. È possibile frequentare la scuola come corsista ordinario frequentando i tre anni di studio, oppure come corsista uditore scegliendo nel piano di studi alcuni corsi. Per ulteriori informazioni si riman-

da al sito della scuola (www.teologiarovigo.it), in particolare alla sezione "Il piano di studi". La Scuola diocesana di formazione teologica di Rovigo inizierà le lezioni venerdì 6 ottobre 2023. Per effettuare l'iscrizione ci si può recare presso la segreteria della Casa della Diocesi / sede de La Settimana (ex Angelo custode con entrata da via Pascoli, 51) in orario di ufficio. Per informazioni e chiarimenti è consigliato prendere un appuntamento chiamando il 3463395166 o scrivendo una mail a info@teologiarovigo.it.

LA SEDE



Il Seminario

Appuntamento in via Pascoli

Anche la Scuola diocesana di formazione teologica è pienamente inserita nel percorso "Casa della diocesi", e per questo cambia la sua sede. Venerdì 6 ottobre l'appuntamento è alle 17 a Rovigo in via Pascoli 51 all'ex "Angelo Custode", dove si trovano anche la redazione de La Settimana e la biblioteca, con entrata dal cancello del Consultorio diocesano (il primo accanto a quello del Seminario). Una volta entrati sarà necessario salire al secondo piano con possibilità di utilizzo dell'ascensore; qui si troveranno l'Ufficio di segreteria e le aule in cui seguire le lezioni. Il cambio di sede non è soltanto una scelta "pratica", ma soprattutto una scelta pastorale che rivela la volontà di camminare insieme per essere sempre più "casa" accogliente.

Bando Bvc, sostegno alle imprese per ridurre i consumi energetici

Banca del veneto centrale è disponibile a contribuire alla riqualificazione energetica delle imprese agricole, zootecniche e agroindustriali, mettendo a disposizione nuove risorse per sostenerle nei loro investimenti. Obiettivo del Bando 2023 "Parco Agrisolare", per il quale sono previsti fondi del Pnrr pari a 1,5 miliardi, è ridurre gli alti consumi energetici delle aziende agricole, zootecniche e agroindustriali promuovendo l'installazione di pannelli fotovoltaici e di sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori, la rimozione e lo smaltimento dei tetti esistenti e la costruzione di nuove coperture isolate, nonché la creazione di sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento.

È previsto un contributo a fondo perduto dal 30 per cento al 80 per cento dell'investimento ammissibile. Possono accedere al bando 2023 le imprese agricole (sia in forma individuale che societaria), le imprese agroindustriali e le cooperative agricole operanti nel settore della produzione primaria. Nel quadro del bando, i soggetti beneficiari possono contare su una serie di spese ammissibili che incentivano la

realizzazione di impianti fotovoltaici all'avanguardia. Tra le spese coperte rientrano l'acquisto e l'installazione di moduli fotovoltaici, inverter e software di gestione, nonché i sistemi di accumulo e i materiali necessari per l'effettiva implementazione degli interventi. Sono inclusi anche i costi di connessione alla rete, garantendo una completa copertura dei necessari investimenti.

I soci e i clienti di Banca del veneto centrale interessati possono far richiesta di un finanziamento a condizioni agevolate per sostenere il proprio investimento. Le domande possono essere presentate a partire dal prossimo 12 settembre 2023 (fino al 12/10/2023) tramite la Piattaforma informatica predisposta dal soggetto attuatore Gse all'indirizzo www.gse.it. Per ulteriori informazioni riguardo al bando 2023 "Parco Agrisolare" e le relative modalità di partecipazione, soci e clienti possono richiedere un appuntamento presso le filiali di Banca del veneto centrale. Grazie alle proprie partnership, la banca è in grado di offrire una consulenza mirata durante tutto l'iter per l'ottenimento, il mantenimento e la supervisione dell'agevolazione. (B.C.)

Voci da Lisbona
I giovani della Gmg

La gioia dell'accoglienza e il coraggio di non mollare



Questa rubrica vuole essere uno spazio dedicato ai pellegrini che quest'estate hanno vissuto l'esperienza della Giornata mondiale della gioventù. Poche righe di riflessione e testimonianza per raccontare ciò che resta di un viaggio intenso e indimenticabile.

«La giornata mondiale della gioventù è un momento che ognuno di noi si prende per sé, per riflettere e conoscere nuove realtà, che ti possano rimanere nel cuore e insegnare qualcosa. È proprio quello che ho fatto io, ho intrapreso questo viaggio per cercare una strada nuova, che potesse cambiare la mia prospettiva, per conoscere nuove persone che potessero lasciare un segno, come

una semplice parola o un semplice gesto.

Questa foto rappresenta tutte queste sensazioni che ho provato. Devo ammettere che inizialmente ero un po' titubante, non ero mai stata ospitata da persone che non conoscevo soprattutto di un altro Paese che non parlano la mia lingua; poi mi sono dovuta ricredere: ci hanno accolto come se fossimo persone di famiglia, con una gentilezza e dolcezza molto profonde, si vedeva che erano persone sincere che volevano condividere con altre persone il loro vissuto. Vedere come una persona riesce a commuoversi anche con il minimo gesto, come aprire un pensiero portato da qualcuno che non si conosce, è stato veramente

emozionante, ascoltare le loro storie di vita quotidiana è stato molto bello.

Questa è stata una avventura travolgente in modo positivo, mi ha insegnato che condividere le proprie esperienze e ascoltare quelle degli altri è istruttivo perché puoi cogliere tanti piccoli spunti e segni su cui poi riflettere». Queste le parole di Camilla Pellegri.

Anche Chiara Luna De Rita ha manifestato la sua emozione legata a questo viaggio: «È iniziato tutto con un messaggio sul gruppo WhatsApp da parte della mia parrocchia del Duomo: chi voleva poteva iscriversi per partecipare alla Gmg 2023 a Lisbona... Ci ho riflettuto parecchio inizialmente, pensando che ma-

gari sarei partita da sola perché non sapevo chi sarebbe venuto con me, se ci sarebbe stata qualche mia amica, e senza trascurare il pensiero di un viaggio lungo lontano dalla famiglia. Un giorno mi sono detta: perché rinunciare a questa esperienza, dove posso conoscere nuovi ragazzi con la mia stessa passione, visitare luoghi mai visti, divertirmi, condividere momenti con altri giovani e vivere un'esperienza indimenticabile?

Con un bel respiro profondo e il cuore in gola ho deciso: "non posso perdersi questo viaggio meraviglioso" mi iscrivo! E così il 30 luglio sono partita per questa esperienza pur lontana, faticosa ma divertentissima, fatta di preghiere, chiese fantastiche, ra-

gazzi aperti a conoscere nuove persone e momenti indimenticabili. Devo dire che è stato un viaggio lungo, ma è volato! Abbiamo visto tramonti mai visti prima d'ora, bandiere provenienti da tutto il mondo, canzoni nuove imparate e cantate a squarciagola... insomma un viaggio che mi porterà nel cuore sicuramente. Auguro ad ogni persona che ho conosciuto di trovare la strada giusta da percorrere, anche quando la vita sembra che vada storto o che ti metta in difficoltà, bisogna sempre trovare la forza di rialzarsi e ricominciare a camminare ed è solo così che si potrà arrivare al proprio traguardo desiderato, alla propria meta sperata. Mai mollare mi raccomando. In bocca al lupo a tutti per tutto!».